

L'amore di lunga data tra Venezia, capolavoro inimitabile di urbanistica *waterfront*, e la fotografia: fotografi a cimentarsi.

Testi e foto di / Text and photos by
Dino Tonon

Il 18 gennaio 1839 la "Gazzetta Privilegiata di Venezia" pubblicò la notizia della nascita del dagherrotipo. Era trascorsa appena una decina di giorni dall'annuncio della scoperta di Daguerre all'Accademia delle Scienze di Parigi. Fu l'inizio di un amore: la fotografia si innamorò di Venezia e Venezia della fotografia. Sorsero ben presto nella città lagunare i primi laboratori fotografici professionali, che videro all'opera i più famosi artisti del tempo, dai fratelli Alinari a Carlo Naya. Moltissimi anni dopo, nel 1979, la Perla dell'Adriatico ospitò una colossale manifestazione intitolata "Venezia '79 La Fotografia", che fece il punto sull'evoluzione della "nuovissima arte".

Innumerevoli libri di immagini sono stati pubblicati su Venezia, città che vede operare dal 1948 uno dei più illustri circoli fotografici a livello mondiale, "La Gondola", nel quale operarono, tra i molti, artisti come Paolo Monti, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin e Bepi Bruno. Folle di fotografi dilettanti e professionisti vengono richiamate a Venezia a tutt'oggi dalle manifestazioni più famose come il Carnevale, le rassegne della Biennale e la Mostra del Cinema, la Regata Storica... Ma non c'è periodo dell'anno in cui i monumenti, le calli e i campielli veneziani non siano ritratti da un gran numero di turisti muniti di fotocamere che vanno dalla più semplice "usa e getta" alle sofisticatissime digitali professionali.



PHOTOGRAPHING VENICE

The long-standing love between Venice, an unmatched masterpiece of waterfront urban settlement and photography: photographers measuring up.

On 18 January 1839 the "Gazzetta Privilegiata di Venezia" published the news of the birth of the daguerreotype. Just ten days after the announcement of the discovery by Daguerre at the Academy of Science in Paris. It was the beginning of a love story: photogra-

phy fell in love with Venice and Venice with photography. Soon throughout the Lagoon city the first professional photographic laboratories popped up here and there, in which the most famous artists of the time started to work, from the Alinari brothers to Carlo Naya.

Many years later, in 1979, the Pearl of the Adriatic hosted a huge event called "Venezia '79 La Fotografia", which displayed the situation on the evolution of the 'newest art'.

Innumerable books of images have been published about Venice, a city in which one of the most illustrious international photography clubs operated from 1948, "La Gondola", where amongst the many artists worked: Paolo Monti, Fulvio Roiter, Gianni Berengo Gardin and Bepi Bruno. Crowds of photographers, both amateurs and professionals,



FOTOGRAFARE VENEZIA



are still today attracted by the most famous events like the Carnival, exhibits at la Biennale di Venezia and Film Festival, and the Historical Regatta... But there isn't a period of the year in which Venetian monuments, calli and campielli aren't being photographed by a large number of tourists equipped with cameras ranging from the simplest "disposable" ones to the very sophisticated professional digital cameras. The obvious question at this point is the following: does it make any sense, after having admired and absorbed the planned works of the major artists, venture out still with photographing Venice? The answer cannot be but affirmative, if it is true that great photographers still

do it, supplying more and more new fascinating interpretations and views of this incomparable masterpiece of waterfront urban settlement.

But what can the "casual tourist-photographer" do so uniquely within so many contexts? First of all they must avoid the post card style: they already exist and done well, with equipments which are beyond the economic possibilities of the average visitor; therefore, to achieve a souvenir of the most famous panoramic of the city, it is better to buy those. But the remaining field is very huge: just choose suggestive spots with personal angle-shots and frequenting places less known. Also, it is advisable to get up early in the morning to grasp the



La domanda che sorge legittima a questo punto è la seguente: ha senso, dopo aver ammirato le opere dei maggiori artisti dell'obiettivo, cimentarsi ancora con la fotografia di Venezia? La risposta non può che essere affermativa, se è vero che grandi fotografi continuano a farlo, fornendo interpretazioni

sempre nuove e affascinanti di questo capolavoro inimitabile di urbanistica waterfront.

Ma il "turista-fotografo per caso" cosa può fare di originale in tanto contesto? Innanzitutto deve evitare lo stile cartolina per una ragione soprattutto: le cartoline esistono già e sono fatte bene, con apparecchiature che vanno al di là delle possibilità economiche del visitatore medio; quindi, per avere un ricordo delle panoramiche più famose della città è meglio comperare quelle. Ma il campo rimanente è vastissimo: basta scegliere scorci suggestivi con angolazioni personali e frequentare i luoghi meno noti (si fa per dire). È opportuno, inoltre, alzarsi molto presto la mattina, per cogliere la città quasi deserta, evitando le folle, quasi mai fotografiche, tranne rare eccezioni. Nelle ore vicine all'alba è anche possibile scattare indisturbati quelle fotografie tanto care ai turisti, cioè l'amata o l'amato sulla sommità di un ponte con lo sfondo della prospettiva di un canale. Dato che queste fotografie si fanno di solito stando ai due lati opposti dello spiazzo centrale del ponte, è chiaro che nelle ore di punta il passaggio di veneziani e turisti vanifica ogni sforzo.

Quanto ai luoghi, ci permettiamo di suggerirne qualcuno: il Mercato di Rialto, dove, contrariamente a quanto si è detto prima, la folla costituisce di per sé un soggetto pittoresco quasi quanto i banchi per la vendita del pesce e delle verdure; il Ghetto, vera isola architettonica all'interno della città, con i suoi edifici alti quasi come campanili e le splendide "Scole" (le sinagoghe); la zona di San Pietro di Castello, sede di una delle prime comunità di abitatori della Laguna, con la chiesa dalla facciata di impianto palladiano.

Né bisogna dimenticare le isole della Laguna come Murano, Burano, Torcello, San Lazzaro degli Armeni e San Francesco del Deserto, tutte ricche di spunti fotografici di enorme interesse. Consigli tecnici? I potenti zoom di cui sono corredate praticamente tutte le fotocamere digitali moderne le rendono quanto mai versatili. Quindi ne basta anche una sola, ma fornita di una scorta imponente di schede di memoria: c'è davvero molto da scattare. ↵

city almost deserted, avoiding crowds, almost never photogenic, except in few rare occasions. In the early hours just before sunrise it's also possible to shoot unhindered photographs very dear to tourists, meaning the much loved one on the top of a bridge with in the background the view of a canal. Since these photographs are taken standing on the opposite sides of the main span of a bridge, it's clear that during the rush hours the crossing of other tourists and Venetians frustrates any effort.

In reference to the locations then, we take the liberty of suggesting some: the Rialto Market where, opposite to what we just have said, the crowd represents an essential photographic focus, almost as much as the stands for the sale of fish and vegetables; the Ghetto, true architectural island inside the City, with its palaces almost as high as the church towers and the splendid "Scole" (the synagogues); the area of San Pietro di Castello, seat of one of the first community of dwellers in the Lagoon, with the

church with a façade of Palladian style. Not to forget the islands of the Lagoon like Murano, Torcello, San Lazzaro degli Armeni and San Francesco del Deserto, all rich with very interesting photographic ideas. Technical hints? The powerful zooming lenses which are practically fitted on every modern digital camera make them ever more versatile. Therefore, it's enough even just one, but fitted with a large supply of memory cards: there is truly a lot to photograph. ↵